

# Pronto il "Piano d'azione" dell'OCSE sulla pianificazione fiscale aggressiva

Il documento identifica una serie di modi per prevenire l'erosione della base imponibile realizzata dalle multinazionali mediante il "profit shifting"

/ Antonella DELLA ROVERE

Il 19 luglio, l'OCSE ha pubblicato l'"**Action Plan on Base Erosion and Profit Shifting**", su raccomandazione del G20, coerentemente con quanto suggerito dal Rapporto "Addressing Base Erosion and Profit Shifting" ("Rapporto BEPS"), presentato il 12 febbraio 2013.

Il Piano d'azione, ribadendo quanto già espresso nel Rapporto BEPS, evidenzia come i regimi fiscali nazionali e gli standard internazionali in materia di tassazione **non** siano sufficientemente in grado di rispondere alle sfide della **globalizzazione** e della **digitalizzazione** dell'economia, rendendo così frequente la creazione di *gap* normativi che possono essere sfruttati dalle imprese **multinazionali** con l'obiettivo di una **riduzione** dei propri **oneri fiscali**.

Se, infatti, le convenzioni bilaterali si sono generalmente rivelate efficaci nel prevenire situazioni di doppia imposizione, esse risultano spesso **inadeguate** a evitare i casi di c.d. "**doppia non imposizione**", legati all'interazione tra regimi fiscali differenti: l'erosione della base imponibile che può derivare da tali situazioni rappresenta un rischio per il gettito fiscale degli Stati, per la loro sovranità e per l'equità fiscale. Scopo del Piano d'azione è pertanto quello di sviluppare **nuovi standard** finalizzati a prevenire i fenomeni di "doppia non imposizione" attraverso una più effettiva cooperazione internazionale in grado di eliminare i citati *gap* presenti nelle disposizioni interne e convenzionali, e l'utilizzo, da parte delle imprese, di pratiche volte a **trasferire artificialmente** reddito **imponibile** in Paesi dal regime fiscale **privilegiato**.

## Azioni da realizzare nei prossimi 18-24 mesi

Tra le **azioni** proposte nel Piano d'azione, assumono particolare rilevanza:

- l'identificazione delle criticità sollevate dalla "**digital economy**" nell'applicazione dei principi e delle norme internazionali in materia fiscale, secondo un approccio globale che tenga conto sia delle imposte dirette che di

quelle indirette;

- lo sviluppo di **disposizioni pattizie** e di **raccomandazioni** finalizzate alla **neutralizzazione** degli effetti degli "**hybrid mismatch arrangements**", al rafforzamento delle disposizioni relative alle *controlled foreign companies* e alla prevenzione dell'erosione della base imponibile attraverso la deduzione di interessi o l'uso di altri strumenti finanziari;

- la definizione di regole che prevenivano l'erosione della base imponibile nell'ambito del "**transfer pricing**", con particolare riferimento ai casi di *profit shifting* che possono derivare da trasferimenti intercompany di *intangibles* o di capitali, o da altre *high risk transactions*;

- l'elaborazione di **metodologie** che consentano di acquisire e analizzare l'**impatto economico** dei fenomeni di *base erosion* e *profit shifting*, nonché di **monitorare** l'**efficacia** delle relative azioni di contrasto;

- l'identificazione di regole finalizzate all'**effettivo scambio di informazioni** in materia fiscale, quali l'obbligo per il contribuente di rendere disponibili i dati relativi ai propri "**aggressive tax planning arrangements**" e di operare con maggior trasparenza nella predisposizione della documentazione sui prezzi di trasferimento;

- il miglioramento dell'efficacia dei meccanismi per la **risoluzione** delle **controversie** internazionali;

- l'elaborazione di un "**multilateral instrument**" che consenta agli Stati di implementare le misure sviluppate nel corso dei lavori sul *base erosion* e *profit shifting* e che rappresenti un approccio innovativo alle problematiche fiscali internazionali.

Le azioni delineate nel Piano d'azione dell'OCSE dovranno essere realizzate nel corso dei prossimi **18-24 mesi**: esse si inseriscono nel contesto dell'"**OECD/G20 BEPS Project**", il quale coinvolgerà i Paesi membri dell'OCSE e del G20 e si baserà principalmente sugli studi effettuati dal Comitato per gli Affari fiscali dell'OCSE, oltre che su una costante attività di **consultazione** con gli *stakeholder* non governativi.